PERSONALE DALLE PROVINCE A REGIONE: ”CONTERA’ COMPETENZA, NO POLITICA”

20 Ottobre 2015

PESCARA – “L’accordo con la Regione Abruzzo è quello di scegliere dirigenti e personale delle Province non certo in base alla tessere di partito o alle simpatie politiche, ma in base alle competenze e professionalità da incasellare negli organici”.

Il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, rappresentante in Abruzzo per l’Unione delle province italiane (Upi), conferma l’indiscrezione resa nota da *AbruzzoWeb* sull’esistenza di un protocollo d’intesa, sottoscritto un mese fa, che regola il trasferimento, con scelta discrezionale, di funzionari e dirigenti dalle quattro Province abruzzesi alla Regione, in applicazione della legge di riordino appena provata in Consiglio regionale, che alle Province lascerà solo poche deleghe, ovvero la viabilità, edilizia scolastica, urbanistica e ambiente.

Di Marco, però, smentisce categoricamente quanto sostenuto dall’iscritto alla Cgil dell’Aquila Terenzio De Benedictis secondo il quale con questo accordo, “l’amministrazione regionale e il presidente Luciano D’Alfonso in testa potranno scegliersi a discrezione il personale che vogliono, e collocarlo a piacimento nei diversi settori, un meccanismo che finirà per premiare chi è conveniente politicamente e penalizzare chi è, viceversa, più scomodo”.

Una discrezionalità, è stato poi osservato, con cui D’Alfonso potrà limitare il massiccio ingresso in regione dei cosiddetti “dipangrazios” ovvero di dipendenti della Provincia dell’Aquila, ben 700 su 1.424 dell’organico attuale di cui la metà da trasferire, assunti attraverso concorsi e selezioni con la regia del sindaco di Avezzano (L’Aquila), nonché per anni direttore generale della Provincia dell’Aquila, Gianni Di Pangrazio, fratello del presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio. Minando così gli equilibri politici dentro i palazzi della Regione.

“Tutte fantasie – assicura Di Marco – Mi pare ovvio che ci debba essere un criterio di scelta nel decidere quali dipendenti e quali dirigenti trasferire. Il protocollo dice che dobbiamo farlo insieme. Da una parte, infatti, ci sono nelle Province figure professionali di cui non possiamo fare a meno, e che i presidenti potranno trattenere, dall’altra parte c’è la Regione che ha servizi e posti dirigenziali ben precisi da coprire, e dunque vanno trovate le persone con specifica competenza negli organici delle provinciali”.

Per pianificare il grande esodo, spiega poi Di Marco, le Province avranno tempo fino al 31 ottobre per quantificare il personale in esubero, e comunicarlo al ministero, e di conseguenza il numero esatto del nuovo organici delle Province, che avranno meno compiti da svolgere, con un budget già drasticamente tagliato.

Di sicuro i dirigenti delle Province da trasferire saranno 7 della quindicina in servizio. Trasferiti inizialmente “a comando”, pagati dalla Regione, ma formalmente ancora nel’organico delle Province, in attesa di un bando pubblico.

Solo e se questi dirigenti vinceranno il concorso, diventeranno definitivamente dipendenti regionali, altrimenti torneranno alle Province e potranno essere eventualmente ricollocati anche nelle Asl o nei Comuni.

“Anche qui – assicura Di Marco – la scelta non potrà che essere oggettiva. La Regione come noto ha precisi posti dirigenziali scoperti e occupati ad interim da coprire. Bisogna fare in comune accordo le scelte giuste, non privando nello stesso tempo l’organico delle Province di dirigenti ritenuti necessari”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli